



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 68

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

179^a seduta: martedì 25 maggio 2021

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BERGESIO (<i>L-SP-PSd'Az</i>)	5
CENTINAIO, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Centinaio.

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02498, presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori.

CENTINAIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il latte italiano è un'eccellenza unica in Europa, un vanto nazionale invidiato anche da altri Paesi, la cui qualità è garantita dal Ministero delle politiche agricole, non solo attraverso i severi disciplinari di produzione, ma anche mediante costanti verifiche sulla tracciabilità.

La tutela e la promozione di questo prodotto rappresenta, pertanto, una priorità che il Governo intende perseguire non solo a vantaggio del comparto produttivo, ma anche dei consumatori che, attraverso un'etichettatura corretta e trasparente, possono operare una scelta consapevole.

Al riguardo, concordo con il senatore interrogante sulla necessità di contrastare un sistema di etichettatura fuorviante per il consumatore, come il Nutriscore, diretto a sostenere cibi sintetici e processati, a danno di alimenti di elevatissima qualità e dalle indubbe proprietà nutritive, inducendo erroneamente ad acquistare cibi in molti casi non sani per la salute.

Ritengo quindi di esprimere la mia convinzione sul fatto che una delle principali priorità su cui l'Italia debba confrontarsi in ambito europeo sia rappresentata senz'altro dalla battaglia che dobbiamo condurre contro il Nutriscore, al fine di valorizzare al massimo l'eccellenza agroalimentare del *made in Italy*.

In tale direzione, in linea con i più consolidati orientamenti scientifici, con il Ministero della salute abbiamo sempre ritenuto fondamentale, ai fini di una corretta alimentazione, la totalità della dieta e non le caratteristiche dei singoli alimenti, evitando di classificarli in buoni e cattivi, poiché questi ultimi devono essere commisurati alle esigenze del singolo individuo e non giudicati nell'ambito di una valutazione standardizzata.

Da sempre l'Italia ha promosso, promuove e promuoverà la «dieta mediterranea», un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo che l'UNESCO, come noto, ha dichiarato patrimonio immateriale dell'uma-

nità. Ecco perché è importante evitare sistemi di valutazione basati sui profili nutrizionali o su rappresentazioni grafiche che pongono ingiustificatamente l'accento sulla composizione del singolo prodotto, a prescindere dalle modalità e dalla frequenza di consumo.

Pertanto, ogni fattivo contributo al dibattito in atto in Europa sulla tematica evocata dal collega interrogante è finalizzato, da parte di questa amministrazione, a raggiungere un sistema comune di etichettatura nutrizionale «fronte pacco» chiara, comprensibile, realmente informativa e, soprattutto, non discriminatoria del *made in Italy*, nella piena convinzione di dover difendere e garantire le eccellenze italiane nel settore agroalimentare.

Rammento che l'Italia partecipa attivamente alla fase di consultazione indetta dalla Commissione europea in merito alla revisione delle regole sulle informazioni nutrizionali in etichetta. Ricordo che il sistema italiano di etichettatura, rappresentato dalla raffigurazione grafica di una batteria, consente al consumatore di compiere scelte alimentari consapevoli in rapporto al suo fabbisogno giornaliero e alla percentuale di calorie, grassi, grassi saturi, zuccheri e sale per singola porzione, rispetto alla quantità giornaliera di assunzione raccomandata.

Ciò posto, riguardo alle iniziative che il Ministero intende adottare per promuovere il consumo di latte italiano, sano e di qualità, nonché la diffusione interregionale delle produzioni, anche al fine di prevenire possibili fenomeni speculativi a danno delle aree maggiormente colpite dalla pandemia da Covid-19 e di garantire la complessiva coesione della filiera, l'amministrazione ha previsto la realizzazione di specifiche azioni di promozione e comunicazione.

L'obiettivo è quello di incentivare il consumo dei prodotti lattiero-caseari connotati da regimi di qualità, anche al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di alimenti di qualità per il consumo casalingo attraverso la creazione di mercati alternativi e lo sviluppo di una cultura di consumo consapevole.

Un sostegno concreto a tale settore, particolarmente colpito dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente contrazione di mercato, potrebbe derivare dallo sviluppo di abitudini orientate al maggior consumo del prodotto lattiero-caseario di qualità, accompagnate da una struttura commerciale che consenta di reperire tali prodotti anche in aree geografiche diverse da quelle di produzione e in esercizi commerciali che favoriscano il dialogo con il consumatore.

Fondamentale sarà agire attraverso una campagna di promozione e comunicazione correlata al potenziamento dei mercati telematici. Si tratta di interventi che dovranno altresì consentire l'accesso al mercato tramite l'utilizzo di strumenti innovativi accessibili da postazione remota, in modo da favorire anche la trasparenza dei mercati tramite la diffusione delle quotazioni e delle quantità dei prodotti transati, tenendo conto dei particolari processi produttivi dei prodotti medesimi.

Assicuro il senatore interrogante che il Ministero manterrà sempre alta l'attenzione sulla tematica rappresentata, non solo a tutela del settore in parola, ma per l'intero agroalimentare italiano.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario per la risposta completa. Qui si tocca il tema dei consumatori. Come abbiamo detto prima, le famiglie italiane spendono ancora oltre 6,5 miliardi di euro l'anno sul latte, che risulta la bevanda più acquistata tra quelle consumate dalle famiglie italiane. Noi siamo contro, come abbiamo sempre detto, il latte artificiale vegetale, che, tra l'altro, dovrebbe essere indicato con la lettera A nella classificazione alimentare del Nutriscore.

Pertanto, oggi occorre non avere imposizioni di questo tipo, ma lavorare nel senso che abbiamo poc'anzi ascoltato. La produzione ed il prezzo del latte alla stalla devono essere difesi, come abbiamo visto anche oggi nelle varie audizioni che ci sono state, soprattutto preso atto dell'aumento del costo delle materie prime. Ho ascoltato con piacere anche della promozione delle nostre DOP e del *made in Italy*, degli accordi con i Paesi esteri e dell'esportazione di eccellenze come il gorgonzola, il grana padano e il parmigiano reggiano. Continuiamo su questa strada, perché i nostri produttori e allevatori e anche i consumatori hanno bisogno di sempre più tutele. Mi dichiaro, pertanto, pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BERGESIO, VALLARDI, SBRANA, RUFA, ZULIANI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

alla frontiera del «cibo sintetico», dopo il miele, le uova e la carne, si affaccia adesso anche il finto latte derivato da piselli trasformati, ultimo lancio delle multinazionali del cibo, che si propone come l'ennesimo attacco alla filiera del *made in Italy* agroalimentare;

il latte è uno degli alimenti più completi e nutrienti, le cui numerose proprietà sono note fin dai tempi antichi; è un elemento cardine della dieta mediterranea, per la quale il nostro Paese è conosciuto in tutto il mondo come simbolo di eccellenza agroalimentare;

in Italia sono attivi circa 270.000 allevamenti di bovini, bufalini, ovini e caprini che ospitano oltre 11 milioni di capi; in particolare sono 26.530 gli allevamenti di bovini da latte adulti, con 1.498.847 capi, che producono latte italiano sano e di qualità, il quale deve essere difeso e tutelato;

la bevanda a base di vegetali processati, il cui sapore non è assolutamente paragonabile al latte, né tantomeno la sua qualità, è stata presentata come un «Nutriscore» di livello A, ovvero un buon alimento dal punto di vista dei benefici per la salute dei consumatori;

il Nutriscore, il cui utilizzo è da sempre contrastato dall'Italia, è un sistema di etichettatura assolutamente semplicistico che altera il valore nutrizionale degli alimenti promuovendo cibi sintetici e processati a danno di alimenti di elevatissima qualità, dalle indubbie proprietà nutritive;

questo sistema di etichettatura, che è divenuto il fulcro della strategia «*Farm to Fork*», il programma per un sistema alimentare europeo più sostenibile, è dunque fuorviante per i consumatori, che sono erroneamente indotti ad acquistare cibi in molti casi non sani per la loro salute;

è indispensabile affermare in tutte le sedi opportune il valore delle eccellenze agroalimentari del *made in Italy*, che sono l'espressione di un sistema alimentare basato sulla storia, sul rispetto della terra, sulla tutela del territorio, sul lavoro e sulle tradizioni dei nostri luoghi, che rendono unici i prodotti alimentari italiani per la loro qualità e genuinità,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per promuovere il consumo di latte italiano, sano e di qualità, quale alimento cardine della dieta mediterranea per le sue importanti proprietà nutritive, che lo rendono tra i migliori al mondo, nonché per il riconoscimento del valore dell'agroalimentare *made in Italy* ai fini di una sua maggiore tutela e difesa;

come intenda attuare misure a sostegno della produzione e della trasformazione del latte italiano anche in relazione all'aumento esponenziale dei costi relativi alla gestione e all'alimentazione nelle stalle dei bovini da latte italiani nonché alle problematiche che hanno investito tutta la filiera a causa della pandemia.

(3-02498)

